



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le
Servizio AU Ecologia e ambiente
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Marca da bollo € 16.00
id. 01191474304462
del 3/04/2020

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 17/2020 Data 9/04/2020
N. Protocollo 19374/2020 5

Oggetto: AZIENDA AGRICOLA LA GRAZIA DI SCARABELLO LORIS
Adeguamento tecnologico al benessere animale di
allevamento esistente a San Biagio di Callalta
Verifica assoggettabilità VIA art.19 D.Lgs152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 19 dicembre 2019 (prot. Prov. n. 77824) l'AZIENDA AGRICOLA LA GRAZIA DI SCARABELLO LORIS ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per l'"Adeguamento tecnologico al benessere animale dell'allevamento esistente" in comune di San Biagio di Callalta (TV);
- il progetto ricade fra le categorie di intervento elencate in Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare nella seguente tipologia: "1. Agricoltura"- "c) Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento, pertanto è soggetto alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening);

TENUTO CONTO CHE:

il Comitato Tecnico Provinciale VIA tenutosi in modalità telematica in data 2 aprile 2020, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse alla realizzazione del progetto, non rilevando la possibilità di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA con le prescrizioni contenute nelle "conclusioni" del parere allegato e che costituisce parte integrante del presente decreto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

VISTA la L. 241/1990 come modificata dal D.Lgs. 127/2016;



VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA e di Verifica di assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 2/04/2020, relativamente al parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto per l'impianto di cui all'oggetto con prescrizioni;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di "Adeguamento tecnologico al benessere animale dell'allevamento esistente" in comune di San Biagio di Callalta (TV, come da istanza della AZIENDA AGRICOLA LA GRAZIA DI SCARABELLO LORIS, pervenuta in data 19 dicembre 2019 (prot. Prov. n. 77824), con le considerazioni e prescrizioni contenute nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 2/04/2020, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Simone Busoni



PROVINCIA DI TREVISO
PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA
(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 2 APRILE 2020

Oggetto: Adeguamento tecnologico al benessere animale di allevamento esistente
Proponente: AZIENDA AGRICOLA LA GRAZIA DI SCARABELLO LORIS
Comune di localizzazione: San Biagio di Callalta (TV)
Procedura di Verifica assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006

IL PROCEDIMENTO

In data 19 dicembre 2019 (prot. Prov. n. 77824) l'Azienda agricola LA GRAZIA DI Scarabello Loris ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, per "Adeguamento tecnologico al benessere animale di allevamento esistente" in comune di San Biagio di Callalta (TV).

Il progetto specificato ricade nell'allegato IV alla parte II punto 1. Agricoltura, lettera c) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini".

L'attività zootecnica in valutazione si caratterizza per un peso vivo medio allevato per ettaro superiore alla soglia di assoggettabilità stabilita.

PREMESSA

L'Azienda agricola La Grazia di Scarabello Loris, con sede in via San Martino 22, San Biagio di Callalta, avvia la verifica di assoggettabilità alla VIA relativamente al progetto l'adeguamento tecnologico alle norme di benessere animale D.lgs. 122/2001 dell'allevamento esistente in via S.Martino con:

- A. ricomposizione volumetrica degli edifici esistenti senza aumento del numero di capi;
- B. trasferimento reparto svezzamento;
- C. miglioramento inserimento ambientale;

Sede legale e operativa	via San Martino 22, San Biagio di Callalta
Legale rappresentante	Scarabello Loris
Tipologia attività	Allevamento suinicolo – scrofaia per produzione di lattinz
Codice attività IPPC	6.6c scrofaia
Presenza potenziale	1302 scrofe
Rif. D. Lgs 152/2006	allegato A2 1. Lett. t): <u>modifiche o estensioni di prooetti di cui all' o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzaz possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente.</u>

Il proponente intende adeguare il complesso zootecnico alle migliori tecniche oggi disponibili ed ai requisiti posti dalla filiera suina, in modo da poter continuare con successo la produzione di suinetti



svezziati da vendere ad altri allevamenti, che svolgeranno in altre sedi la fase di ingrasso. Pertanto è sempre stato interesse dell'azienda agricola La Grazia fornire ai propri clienti suinetti con elevati standard di qualità e di sicurezza sanitaria, elemento essenziale della filiera del suino pesante per la produzione di Prosciutti a DOP. La progettazione ha assunto quale parametro di base l'invarianza della capacità produttiva esistente (1302 scrofe da riproduzione - Decreto AIA della Provincia di Treviso n. 297 del 17/07/2019), in quanto la finalità è l'adeguamento tecnologico volto ad un maggiore benessere degli animali. Il progetto, sotto il profilo della normativa VIA, non comporta alcun incremento del numero di scrofe allevabili; il proponente intende comunque sottoporre il progetto di adeguamento tecnologico a verifica di Assoggettabilità alla procedura VIA, al fine di acquisire il parere della Provincia di Treviso in merito alle potenziali interferenze del progetto con l'ambiente.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'allevamento in esame è collocato in area prettamente agricola, a sud-est del centro abitato di San Martino, a nord-est del centro abitato di Olmi e a nord-ovest della località Borgo Verde. L'ambito agricolo in esame è delimitato a sud dalla ferrovia Treviso-Portogruaro. Il sito in esame non è interessato da corsi d'acqua di valenza paesaggistica; i più vicini corsi d'acqua sono posti rispettivamente a 520m ad ovest (fiume Musestre) e 1,7 km a nord est (Fiume Vallio). Pur ricadendo l'ambito nella fascia delle risorgive, non si riscontra presenza di fontanili, né di paleo alvei, in quanto l'area ricade in un ampio dosso a quota leggermente più elevata. Dal punto di vista idrografico il sito in esame è tributario del Vallio, ambito del bacino scolante in laguna di Venezia, corrispondente al bacino idrografico dei fiumi Vallio e Meolo, area classificata come vulnerabile, rispetto ai nitrati di origine agricola. Tale vulnerabilità, definita su area vasta, va ridimensionata se consideriamo il sito di progetto, che è caratterizzato da suoli limosi e argillosi a limitata permeabilità. Il sito oggetto di valutazione è posto in area agricola ad elevata integrità fondiaria, ricadente in comune di San Biagio di Callalta, frazione S. Martino: i centri abitati più vicini sono: San Martino, Cavrie' e San Bartolomeo (comune di Breda di Piave). Il sito di progetto comprende il corpo fondiario di proprietà della Azienda agricola La Grazia ed è così individuato catastalmente:

COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	SUPERFICIE
San Biagio di Callalta	49	558, 559, 481, 435, 433, 432, 12, 561, 562, 563, 85, 560	14.45.08
	26	56, 131, 55, 54, 224, 223, 226, 225, 272	
	25	316, 244, 78	

Tale area si estende su ha 14,4508. All'allevamento si accede da via S. Martino, strada laterale posta tra la via Postumia e il centro abitato di S. Martino. Il progetto prevede un secondo accesso da via Prà Roveri, per il nuovo reparto svezziamento.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P. T. R. C.)

Non si presentano vincoli ostativi.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P. T. C. P.)

L'area oggetto di valutazione è localizzata in zona agricola e non ricade in alcuna area della rete ecologica provinciale. Rientra nella fascia delle risorgive, a breve distanza dal limite meridionale. Il progetto consiste in adeguamenti tecnologici attenti ai profili ambientali e qualificati come Migliori Tecniche Disponibili. Il progetto non interferisce su alcun elemento della rete ecologica provinciale.



Piano di Area Del Medio Corso del Piave

Il progetto in esame non si presenta in contrasto con gli obiettivi del Piano di Area del Medio Corso del Piave.

Piano di Assetto del Territorio (P. A. T.) del comune di San Biagio di Callalta

Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: individua l'area in oggetto come allevamento zootecnico intensivo (art. 8 lettera b) N. T. A.), viene rispettata la compatibilità geologica e la Viabilità ed il rispetto stradale.

Rete Natura 2000

a) Siti di Interesse Comunitario (SIC) - IT3240030 - S.I.C. "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia" - IT3240033 - S.I.C. "Fiumi Vallio e Meolo".

b) Zone di Protezione Speciale (ZPS) - IT3240023 - Z.P.S. "Grave del Piave".

L'area in esame è esterna e nettamente staccata da tali Siti, come si può osservare dalla figura seguente. L'ambito natura 2000 più prossimo è il S.I.C. "Fiumi Vallio e Meolo", posto a 850 metri.

Il sito di progetto ricade nell'area vasta dell'agro centuriato: l'art 7 NTA del PAT prescrive la conservazione dei filari di antico impianto e la salvaguardia e la tutela degli elementi riconosciuti e caratterizzanti, in particolare, capitelli, edicole, case coloniche, aggregati abitativi.

La carta delle fragilità individua l'area in oggetto come:

- idonea (per edificazione) (art. 16, lett. a N. T. A.): Nell'intorno non vi sono aree esondabili o a ristagno idrico.

Zone di tutela di cui alla lett. g) art. 41 L.R. 11/2004

Nell'intorno di progetto ricade il Fosso Variol, corso d'acqua secondario, per il quale il PAT all'art.8 lett.h) recepisce le norme idrauliche del Consorzio di Bonifica in materia di fasce di rispetto idrauliche.

Carta della trasformabilità - individua l'area dell'allevamento esistente come zona agroindustriale - in Z.T.O. ATO 04 -Cavriè - San Martino, così descritta all'art.45 delle NTA del PAT
L'area contigua all'allevamento esistente è agricola. Il progetto è allineato alla destinazione agricola dell'intorno. Il centro abitato più prossimo al sito di progetto (località San Martino è situato ad oltre 300 m dal perimetro del sito (fonte: Tav. 1.1A. del P.I. Comune San Biagio di Callalta). Il sito di progetto in esame risulta coerente con le specifiche tutele poste dal P.A.T., volte a mantenere e favorire l'esercizio dell'attività agricola professionale e la riqualificazione degli allevamenti zootecnici.

Piano degli Interventi (P. I.) del comune di San Biagio di Callalta

Il progetto in esame risulta coerente, in quanto mira al miglioramento dell'allevamento esistente mediante adeguamento tecnologico, senza alcun incremento del numero di capi: le nuove superfici coperte necessarie a tale adeguamento sono ubicate in zona agricola. L'allevamento in esame risulta essere in nesso funzionale con l'azienda agricola in esame. Il Piano degli Interventi classifica l'allevamento zootecnico come intensivo, con distanze minime reciproche dai limiti della zona agricola di ml.500 per l'edificazione, con le modalità di applicazione definite dall'atto di indirizzo della LR 11/2004. Vengono recepiti i vincoli e le fragilità già descritte nell'analisi del PAT. Viene recepita (dal Piano comunale delle Acque) l'individuazione di sottobacini a rischio idraulico, che non interessano l'ambito di progetto.

Fascia di tutela idraulica

Nel caso in esame l'inserimento del nuovo fabbricato prevede consistenti opere di attenuazione, in sintonia con il Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.

Nell'insieme il progetto in esame risulta coerente con la zonizzazione; il PI non evidenzia elementi critici afferenti l'area di indagine. I fabbricati rispettano la fascia di tutela ex art. 68.



Piano Comunale delle acque

Il progetto in esame ha sottoposto gli interventi in progetto a valutazione di compatibilità idraulica coerente con gli Indirizzi del Piano delle Acque.

Piano di Tutela delle Acque

Il progetto in esame, pur ricadendo in ambiti vulnerabili, non è in contrasto con gli obiettivi del Piano, in quanto rispettoso dei requisiti previsti dalla Pianificazione in oggetto.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P. R. T. R. A.)

L'attività in esame e il progetto implementano le procedure IPPC-AIA, volte alla riduzione e prevenzione delle emissioni in atmosfera, attraverso l'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili.

Normativa IPPC

Il progetto in esame è conforme alla normativa in materia, in quanto implementa le Migliori Tecniche Disponibili. L'impianto dispone della Autorizzazione A.I.A. dal 2012. Nell'ambito della procedura V.I.A. in esame il proponente ha provveduto anche alla revisione dell'autorizzazione AIA dell'allevamento in esame.

Direttiva Nitrati

Il progetto e l'attività in esame appaiono in linea con i requisiti fissati dal Piano d'Azione Nitrati.

Benessere animale

Il progetto in esame è volto ad implementare i requisiti in materia di benessere previsti in un'ottica di medio periodo, pertanto gli adeguamenti proposti sono in sintonia con le normative vigenti inerenti questo ambito.

Norme di biosicurezza negli allevamenti suinicoli

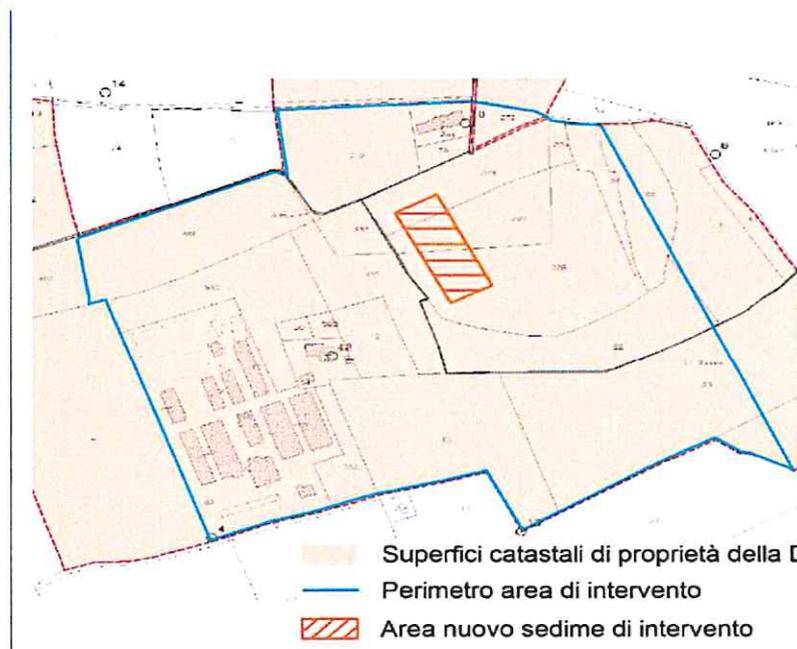
Il progetto in esame è conforme alla normativa in materia, in quanto applica già tali procedure, che vengono ora rese più funzionali grazie al trasferimento del reparto svezzamento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'azienda agricola La Grazia svolge attività agricola di coltivazione (conduce 118 ha di terreni agricoli) incentrata sui cereali e la vite e sull'allevamento suinicolo: il titolare, Sig. Loris Scarabello, dispone di due allevamenti, entrambi specializzati nella produzione di suinetti svezzati: a Breda di Piave (capacità 492 scrofe) e San Martino di San Biagio di Callalta (capacità 1300 scrofe). Il Sig. Loris Scarabello è responsabile dello stabilimento, che è assoggettato ad Autorizzazione Integrata Ambientale fin dal 2010: tale procedura prevede una verifica continua dei processi produttivi e del loro impatto sulle differenti matrici ambientali ed ha permesso all'azienda di operare senza creare particolare disturbo al territorio circostante. L'allevamento è provvisto di autorizzazione AIA n. 297 del 17/07/2019 (Atto ToB39Y, prot. 45604/2019), con scadenza 2029.

Localizzazione del progetto

Dal punto di vista catastale, i mappali su cui ricade il nuovo fabbricato di progetto sono individuati nella figura seguente. I mappali su cui ricade il nuovo fabbricato di progetto sono i seguenti: - Fg. 26, mappali: 223, 225, 226.



L'intorno è caratterizzato da elementi tipici del paesaggio rurale di pianura. Si sottolinea che l'intorno è caratterizzato da una bassa densità demografica. L'ambito urbano più prossimo al sito di progetto, è il centro abitato di S. Martino (in comune di San Biagio di Callalta), si trova a 305 m. dall'allevamento esistente ed a 459 m. dal nuovo reparto svezamento in progetto. Il centro abitato di Bagnon dista 355 m., mentre Borgo Verde dista 451 m.

CODICE RICETTORE	DESTINAZIONE D'USO	DISTANZA (m)
R1	Residenziale	100
R2	Residenziale	250
R3	Residenziale	330
R4	Residenziale	320
R5	...	330

Il proponente intende adeguare il complesso zootecnico alle migliori tecniche oggi disponibili ed ai requisiti posti dalla filiera suina, in modo da poter continuare con successo la produzione di suinetti svezati da vendere ad altri allevamenti, che svolgeranno in altre sedi la fase di ingrasso. La progettazione ha assunto quale parametro di base l'invarianza della capacità produttiva esistente (1302 scrofe da riproduzione - Decreto AIA della Provincia di Treviso n. 297 del 17/07/2019), in quanto la finalità è l'adeguamento tecnologico volto ad un maggiore benessere degli animali. Il progetto in esame intende migliorare in modo rilevante tutti i processi produttivi, attraverso l'adeguamento tecnologico e la riconfigurazione dei reparti del complesso zootecnico, necessaria in taluni casi per obsolescenza degli impianti, in altri per implementare i requisiti di benessere animale e biosicurezza, che permettano di migliorare le condizioni di allevamento degli animali. Il progetto è fondato sui seguenti obiettivi:

- diminuire l'impatto odorigeno e le emissioni in atmosfera, a seguito dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- migliorare le condizioni di allevamento di scrofe e suinetti mediante la disponibilità di ambienti di stabulazione con strutture, impianti, sistemi di rimozione dei reflui più congrue



- alla fisiologia dell'animale ed al suo benessere;
- migliorare le condizioni di lavoro degli operatori ed il rapporto uomo/animale, con soluzioni che favoriscano l'etologia dell'animale diminuire i consumi energetici mediante la coibentazione dei ricoveri e la rimozione di materiali obsoleti;
- migliorare la gestione mediante la revisione del lay-out, in modo da minimizzare gli spostamenti degli animali e separare nettamente la fase di riproduzione da quella di svezzamento;
- migliorare la biosicurezza attraverso la completa revisione dei percorsi, in modo da limitare accessi esterni e perimetrale le aree riservate al personale interno;
- disporre di una quota significativa di energia elettrica generata da fonti rinnovabili;
- inserire in modo armonico le nuove opere nel contesto agricolo.

Tali obiettivi hanno guidato la ricerca della soluzione progettuale ottimale, che si basa sulla gestione della riproduzione per gruppi omogenei e sul trasferimento della fase di svezzamento dei suinetti su altro sedime, determinata dalla necessità di adeguare tali strutture alle norme sulla biosicurezza ed il benessere animale.

Nella tabella seguente, vengono sintetizzati i principali interventi di adeguamento in progetto.

1	Adeguamento ai migliori standard in materia di benessere animale	Maggiore spazio a disposizione di ciascun suino allevato
2	Trasferimento reparto svezzamento	Minore rischio di malattie Maggiore spazio a disposizione di ciascun suino allevato Miglior gestione dei gruppi allevati Minore incidenza di infortuni
3	Copertura vasche di stoccaggio liquami, ammodernamento sistema di rimozione reflui (vacuum sistem)	Rilevante riduzione delle emissioni di odori e di gas climalteranti Significativa diminuzione del volume dei reflui zootecnici
4	Coibentazione edifici	Risparmio di energia. Migliori condizioni di stabulazione degli animali
5	ventilazione dinamica in estrazione raffrescamento con ugelli diffusori	Migliori condizioni di benessere degli animali. Riduzione delle emissioni di odori e di gas climalteranti Risparmio di energia
6	Ammodernamento impianto di illuminazione	Migliori condizioni di benessere degli animali. Risparmio di energia
7	Ammodernamento impianto di abbeveraggio	Risparmio di acqua Migliori condizioni di benessere degli animali
8	Rimozione amianto	Eliminazione di potenziali rischi di inquinamento
9	Realizzazione di impianto fotovoltaico, Realizzazione di fasce tampone, siepi ed alberature	Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Armonico inserimento delle opere nel contesto agricolo Formazione di barriere verdi con funzione di filtro,



Stato attuale



L'insieme dei fabbricati comprende:

- nr. 1 blocco edilizio (E1) di due piani fuori terra in cui si trovano gli spazi a servizio dell'attività, per la fase di svezzamento e per la preparazione di alimenti zootecnici,
- nr. 1 fabbricato (E3) per la fase della fecondazione delle scrofe,
- nr. 2 fabbricati (E2-E7) utilizzati per la fase di svezzamento (che viene svolta anche nelle unità E1 e E11),
- nr. 3 fabbricati (E5-E6-E11) destinati alla fase di gestazione,
- nr. 4 fabbricati (E4-E8-E9-E10) di varie dimensioni adibiti a sala parto. I blocchi edilizi sono a pianta rettangolare, di consistenza un solo piano fuori terra con struttura portante in calcestruzzo armato/laterizio e coperture ad una o due falde in tegole di calcestruzzo prefabbricato e lastre di "eternit" per la maggior parte caratterizzati da "voluminosi" sistemi meccanici di estrazione/ricambio d'aria. Vi sono inoltre due silos a trincea aperta (S) posizionati uno a sud nei pressi dell'ingresso alla struttura e l'altro verso il limite nord, due grandi vasche (V) di raccolta liquami a cielo aperto (con vasche d'intercettazione e di prelievo liquami) fra loro attigue ed ubicate sulla parte più a nord del complesso oltre ad una cabina per la fornitura dell'energia elettrica e al fabbricato adibito ad alloggio del custode (X). Tutti gli spazi di circolazione interna, necessari alla conduzione dell'attività, sono pavimentati in asfalto o calcestruzzo, ad eccezione del piazzale oltre l'ingresso all'allevamento, che è in ghiaio; restano allo stato naturale un'area verde lungo in confine sud, lo spazio compreso tra la vasca di raccolta liquami di minori dimensioni e i due fabbricati adiacenti, il terrapieno di raccordo con piano campagna della vasca di raccolta liquami più grande.

STATO DI PROGETTO

Il progetto in esame intende migliorare in modo rilevante tutti i processi produttivi, attraverso l'adeguamento tecnologico e la riconfigurazione dei reparti del complesso zootecnico, necessaria in taluni casi per obsolescenza degli impianti, in altri per implementare i requisiti di benessere animale,



che permettano di migliorare le condizioni di allevamento degli animali. Il progetto è fondato sui seguenti obiettivi:

- diminuire l'impatto odorigeno e le emissioni in atmosfera, a seguito dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- migliorare le condizioni di allevamento di scrofe e suinetti mediante la disponibilità di ambienti di stabulazione con strutture, impianti, sistemi di rimozione dei reflui più congrue alla fisiologia dell'animale ed al suo benessere;
- migliorare le condizioni di lavoro degli operatori ed il rapporto uomo/animale, con soluzioni che favoriscano l'etologia dell'animale;
- diminuire i consumi energetici mediante la coibentazione dei ricoveri e la rimozione di materiali obsoleti;
- migliorare la gestione mediante la revisione del lay-out, in modo da minimizzare gli spostamenti degli animali e separare la fase di riproduzione da quella di svezzamento;
- migliorare la biosicurezza attraverso la completa revisione dei percorsi, in modo da limitare accessi esterni e perimetrale le aree riservate al personale interno.

Tali obiettivi hanno guidato la ricerca della configurazione ottimale dell'allevamento, che si basa sulla gestione della riproduzione per gruppi omogenei e sul trasferimento della fase di svezzamento dei suinetti su altro sedime, determinata dalla necessità di adeguare tali strutture alle norme sulla biosicurezza ed il benessere animale. Il progetto prevede una nuova configurazione funzionale della capacità attuale dell'allevamento (1300 scrofe da riproduzione), mediante:

1. l'accorpamento dei quattro ricoveri esistenti, occupati dalle sale parto, in un unico reparto di sala parto, con demolizione delle strutture esistenti e di un ricovero ora adibito a svezzamento, lasciando a verde, con funzione di barriera sanitaria, una ampia zona compresa tra i fabbricati. Si è optato per la adozione di gabbie di dimensioni decisamente maggiori di quelle tradizionalmente impiegate al fine di assicurare alla scrofa ed ai suinetti il maggiore livello di benessere;
2. la ristrutturazione interna dei ricoveri destinati a gestazione, con eliminazione delle tettoie (superfetazioni) e rimozione della copertura in eternit: il reparto gestazione disporrà di tre fabbricati allineati (al posto dei quattro attuali) con impianti completamente rinnovati: in particolare si prevede l'eliminazione delle pavimentazioni piene e del sistema di lavaggio con ricircolo; le gabbie auto catturanti assicurano agli animali la massima libertà di posizionamento (isolati o in gruppo);
3. la ristrutturazione interna del ricovero ora destinato a svezzamento, da adibire ad accrescimento delle scrofette;
4. il trasferimento del reparto svezzamento (ora svolto in quattro ricoveri a stretto contatto con il reparto fecondazione e gestazione) per adeguamento tecnologico alle norme di benessere animale e di biosicurezza; il nuovo edificio sarà posto a circa 140 m. dai fabbricati esistenti e sarà dotato di accesso autonomo, da via Pra Roveri; l'arco sanitario, essenziale per la biosicurezza, è garantito da una recinzione di delimitazione dell'area sensibile, allo scopo di prevenire la diffusione di malattie. Il reparto trasferito - ma rientrante nel medesimo sito di allevamento e collegato da carrareccia di servizio - prevede una maggiore superficie a disposizione di ciascun animale e la possibilità di isolare animali aggressivi in box singoli, con rilevante miglioramento del benessere animale, dimostrabile con una attesa minor incidenza di lesioni alla coda e con la drastica riduzione del taglio della coda. Tale pratica è cogente, in applicazione del Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 che stabilisce norme minime per la protezione dei suini) in particolare l'All.1 alla Nota del Ministero della Salute n° 0002839-04/02/2019-DGSAF-MDS-P che i suinetti debbano mantenere la "coda integra";
5. l'abbattimento e ricostruzione dell'edificio adibito a ricezione-uffici-spogliatoi, che sarà collocato in prossimità dell'accesso carraio, in modo da limitare la zona accessibile a persone e mezzi esterni e distaccarla maggiormente dall'area sensibile di allevamento;



6. adeguamento tecnologico della gestione dei reflui:
 - a. copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, mediante copertura galleggiante costituita da una speciale membrana elastomerica in grado di adeguarsi al livello del liquido e di consentire la raccolta delle acque piovane ed il loro allontanamento attraverso una specifica pompa;
 - b. il rifacimento del sistema di rimozione del liquame, basato sul vacuum system.

Rispetto all'attuale gestione, l'eliminazione delle vasche sotto grigliato e la copertura di tutte le vasche comporta un considerevole abbattimento degli odori e delle emissioni di gas climalteranti in atmosfera. A progetto ultimato l'azienda agricola La Grazia disporrà di soli sei ambienti di stabulazione degli animali (rispetto agli 11 attuali), completamente adeguati sotto il profilo tecnologico e rispondenti a elevati livelli di sicurezza sanitaria, di benessere animale e di prestazioni ambientali, che saranno verificabili in continuo, attraverso il monitoraggio previsto dalla autorizzazione AIA. La capacità produttiva sarà invariata (1.300 scrofe da riproduzione e 6500 suinetti tra i 7-30kg), mentre la superficie coperta aumenterà da 5.023,45 a 8.190,16 mq., in funzione dei maggiori spazi necessari all'adeguamento tecnologico, soprattutto sotto il profilo del sensibile miglioramento del benessere animale, ma in secondo luogo a seguito dell'adozione del nuovo sistema a banda tri-settimanale. Il controllo del microclima prevede la ventilazione dinamica in estrazione con ingresso dell'aria dalle bocchette presenti nelle pareti e fuoriuscita dalle aperture poste sul tetto. In questo modo si ottiene una netta divisione dell'aria ambiente: tra quella presente sotto fessurati/grigliati e quella ove sono presenti gli animali. Mantenendo in situazione di calma il volume sotto fessurati/grigliati si limita ulteriormente la liberazione dalla fase liquida dell'ammoniaca che, più leggera dell'aria, sarebbe trascinata facilmente in ambiente. E' questo un accorgimento che, unito alla gestione della veicolazione dei liquami, secondo la tecnica del "vacuum system", assicura il mantenimento delle concentrazioni di ammoniaca, e degli altri gas, particolarmente basse nel volume "AF". E' evidente che mantenere basse concentrazioni nell'aria "AF" oggetto del ricambio, e quindi destinata ad essere mediamente espulsa all'esterno attraverso i camini estrattori, corrisponde a contenere sensibilmente l'impatto ambientale generato dall'attività. Per la stagione estiva si è prevista la possibilità di raffrescare l'ambiente mediante evaporazione controllata di acqua, mediante appositi ugelli diffusori. Nei ricoveri gestazione in gruppo, vista la particolare attrezzatura prevista, con gabbie autocatturanti, che assicura agli animali la massima libertà di posizionamento, si è optato per il mantenimento della ventilazione naturale, con regolazione automatica della apertura delle finestre comandata da centralina dotata di sensori che, rilevando le caratteristiche interne ed esterne del ricovero, interviene sulla base di uno specifico algoritmo. Il progetto introduce nell'allevamento un impianto fotovoltaico, posto sulla copertura delle sale parto, per la produzione di una quota significativa di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile (capacità: 80 kWp). La presenza di due reparti distaccati, il primo adibito alla riproduzione, il secondo destinato allo svezzamento, è dettato dalle seguenti necessità: si è voluto garantire una barriera sanitaria in grado di evitare che eventuali patologie latenti possano trasferirsi ed aggredire i suinetti prima che possano sviluppare una adeguata difesa anticorpale in termini di gestione (gruppi omogenei di animali e concentrazione delle attività settimanali) grazie al sistema a banda tri-settimanale: nel sistema a 3 settimane, i tre eventi produttivi sono distribuiti in questo modo: settimana 1 i parti, settimana 2 gli svezzamenti, settimana 3 le fecondazioni; tale sistema richiede una maggiore disponibilità di superfici di stabulazione in termini di biosicurezza: il controllo degli accessi di persone e mezzi esterni, sempre all'esterno del perimetro dell'area di allevamento sensibile; la maggior efficacia del vuoto sanitario, in applicazione del requisito del tutto vuoto/tutto pieno, che richiede a parità di carico di capi maggiori superfici in termini di organizzazione e sicurezza dei luoghi di lavoro, grazie alla maggiore disponibilità di superfici di stabulazione ed ai percorsi di lavoro più brevi, in ciascun reparto. L'ubicazione del nuovo reparto è stata scelta tenendo conto: della necessità di disporre di un accesso alla viabilità pubblica dedicato esclusivamente al reparto svezzamento; dei vincoli del P.I. e del P.A.T. vigente; dei terreni agricoli di proprietà; del distacco minimo di m.100 dal sito esistente, appropriato a conseguire un buon livello di biosicurezza. Il trasferimento del reparto svezzamento (capacità: 6500 suinetti) dal sedime esistente a quello di progetto comporta anche una rilevante externalità positiva, in quanto il nuovo reparto è a maggiore



distanza dai più vicini centri abitati, rispetto all'ubicazione attuale. In definitiva il progetto di adeguamento tecnologico volto ad implementare le migliori tecnologie disponibili per gli allevamenti suini da riproduzione ed a ottimizzare il benessere degli animali sarà inserito in modo armonioso nel contesto agricolo circostante, grazie ad opere di "miglioramento ambientale", quali la piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone per formare quinte schermanti e siepi ripariale negli spazi interstiziali e di margine, appoggiate a nuovi fossi di scolo che assieme al bacino a cielo aperto di adeguate dimensioni garantisce l'invarianza idraulica. In conclusione il progetto mira ad assicurare in futuro lo svolgimento dell'attività di allevamento a in piena armonia con il territorio circostante, e con le richieste del consumatore, sempre più interessato ad un consumo di prodotti per i quali sia garantito il pieno rispetto del benessere degli animali e si sia evitato ogni impatto ambientale significativo. Di seguito si sintetizzano i più significativi effetti generati dal progetto di adeguamento tecnologico. A seguito della riqualificazione degli spazi adibiti a ricovero, si avrà una diminuzione della superficie lorda del corpo fabbricati esistenti, di 125mq, corrispondenti al 2,3%.

Il ricovero E2 è adibito all'accrescimento delle scrofette: si prevede la completa riorganizzazione degli spazi, che avranno il seguente utilizzo:

- Laboratori, locale verri e sala prelievi;
- Box multipli per fase di quarantena delle scrofette (a sud);
- Gabbie per addestramento scrofette.

I ricoveri E5 ed E6, adibiti alla fase finale della gestazione delle scrofe, saranno profondamente ristrutturati per adeguarli alle nuove esigenze. In particolare si provvederà:

- alla demolizione degli attuali corridoi di defecazione esterni che prevedono il lavaggio tramite flushing;
- alla rimozione delle pavimentazioni interne ed alla escavazione per la formazione delle fosse sotto fessurato;
- si predisporrà il fondo delle fosse dotandolo dei necessari fori di svuotamento/aspirazione collegati alla linea di fognatura del vacuum system;
- si poserà il pavimento fessurato su tutta la superficie;
- si allestiranno i vari box attrezzandoli con le poste auto catturanti.

Ogni box ospiterà 22 scrofe che si potranno "auto proteggere" durante l'alimentazione e/o deambulare nella box a loro scelta. È questa la soluzione che, a fronte di un maggior investimento, assicura le migliori condizioni di benessere agli animali. Il ricovero E3, adibito alla fecondazione e prima fase della gestazione, con stabulazione in gabbie singole. È predisposto anche lo spazio per verri, in numero di 2 box. Non si prevedono modifiche alla distribuzione interna degli spazi. Al fine di migliorare la qualità dell'aria interna, e quindi di ridurre le emissioni, si prevede una diversa organizzazione dello svuotamento delle fosse sotto fessurato. In particolare dall'attuale soluzione con fossa di tracimazione si passerà ad applicare la tecnica dello svuotamento discontinuo. In pratica si avrà l'allontanamento totale dei liquami ogni 15-20 giorni evitando così che si sviluppino, in modo significativo, i processi fermentativi responsabili della produzione dei gas nocivi. Il nuovo fabbricato E12, prevede la presenza di nr.6 sale parto da n.42 box + n.1 sala da n.49 box parto + n.1 sala da n.35 box parto per complessivi n° 336 posti. Si è optato per la adozione di gabbie di dimensioni sensibilmente maggiori (m. 2,60 * 1,90) di quelle ora impiegate (come sono quelle standard) al fine di assicurare alla scrofa ed ai suinetti il maggiore livello di benessere, con minor pericolo di schiacciamenti ai suinetti. La pavimentazione della gabbia, al fine di assicurare le migliori condizioni igienico sanitarie, è totalmente grigliata. Particolare attenzione si è poi posta nella progettazione delle fosse sottostanti per assicurare il contenimento della superficie del pelo libero del liquame e consentirne un frequente e totale svuotamento. La soluzione adottata, riconducibile ad una ottimizzazione del "vacuum system", prevede il fondo fossa in pendenza trasversale e la canaletta di raccolta con sottostante fognatura e fori di scarico/aspirazione. In questo modo si ha il duplice vantaggio di limitare la superficie emittente e di raggiungere più velocemente un livello del liquido (almeno 10 cm) idoneo a garantire un carico idrostatico in grado di assicurare l'effetto "vacuum" con



lo svuotamento totale degli effluenti Il capannone E14, costruito sul nuovo sedime è adibito alla fase di svezzamento, di dimensioni ml.34,63x88,25 (superficie lorda mq.3.056,10) e di consistenza un piano fuori terra. Il reparto è nettamente separato dal centro che ospita la riproduzione e si assicura un ottimale livello delle condizioni igienico sanitarie e di biosicurezza, elementi essenziali in questa delicata fase dell'allevamento. Il nuovo ricovero prevede la presenza di un corridoio centrale longitudinale dal quale si ha accesso a 9 sale, in grado di ospitare ciascuna sino a 720 suinetti dai 7/8 kg sino ai 30 kg peso al quale saranno ceduti ad allevamenti esterni. Sono inoltre presenti 4 piccole sale "infermeria" per gestire i recuperi ed il locale servizi/ barriera sanitaria. Per la gestione reflui si prevede la stessa impostazione delle sale parto, con fondo fosse in pendenza verso le canalette ove sono collocati i fori di scarico/aspirazione collegati alle sottostanti fognature. In ogni stanza le quattro linee di scarico sono unite due a due ed ogni coppia è dotata della saracinesca di chiusura collegata con la fognatura che convoglia il tutto nella prevasca dalla quale si ha il sollevamento agli stoccaggi. Al fine di evitare l'ingresso ai selvatici e di controllare ogni accesso in modo da garantire il necessario livello di biosicurezza si sono previste, come ben evidente nella planimetria, una recinzione, in rete metallica, per confinare i fabbricati del settore riproduzione ed una, nettamente separata, per il settore svezzamento. In questo modo, grazie a questa netta separazione dei settori, si è voluto garantire una barriera sanitaria in grado di evitare che eventuali patologie latenti possano trasferirsi e aggredire i suinetti prima che possano sviluppare una adeguata difesa anticorpale. Le recinzioni sono state predisposte in modo da consentire, in modo del tutto indipendente, la gestione degli effluenti di allevamento e del rifornimento dei mangimi.

Edificio	ante	post	interventi
E1	Svezzamento 3	Abbattuto	Abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E1	Svezzamento 4	abbattuto	Abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E1	Gestazione 4	Abbattuto	Abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E2	Svezzamento 1	Acc rescimo scrofette quarantena e	Conversione da suinetti 7-30kg a scrofette in accrescimento/fecondazione/gravidanza
E3	Fecondazione gabbia singola	Fecondazione gabbia singola	Riduzione gabbie singole per installazione nuovi box multipli
E4	Sala parto C	Abbattuto	Abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E6	Gestazione E	Gestazione	Modifica da PTP e allontanamento a cassetta di ribaltamento a PTF con allontanamento a vacuum system
E7	Svezzamento 2	Abbattuto	Abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E8	Sala parto B	Abbattuto	Abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E9	Sala parto A	abbattuto	Abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E10	Sala parto D gabbie singole e svezzamento	abbattuto	Abbattimento e ricostruzione in PTF con allontanamento a vacuum system
E11	Quarantena scrofette	Abbattuto	--
E12	Non esistente	Sala parto	Ricomposizione volumetrica degli edifici esistenti demoliti
E13	Non esistente	Edificio polifunz.	-



E14	Non esistente	Svezamento	Trasferimento dello svezzamento esistente più adeguamento tecnologico alle nuove esigenze di benessere animale
------------	---------------	------------	--

Consistenza dell'allevamento

A progetto ultimato l'azienda agricola La Grazia disporrà di soli sei ambienti di stabulazione degli animali (rispetto agli 11 attuali), completamente adeguati sotto il profilo tecnologico e rispondenti a elevati livelli di sicurezza sanitaria, di benessere animale e di prestazioni ambientali, che saranno verificabili in continuo, attraverso il monitoraggio previsto dalla autorizzazione AIA. La capacità produttiva sarà invariata (1.300 scrofe da riproduzione e 6500 suinetti tra i 7-30kg), mentre la superficie di stabulazione aumenterà, in funzione degli spazi necessari all'adeguamento tecnologico, soprattutto sotto il profilo del sensibile miglioramento del benessere animale, ma in secondo luogo a seguito dell'adozione del nuovo sistema di riproduzione a banda tri-settimanale.

Scrofe gestazione e attesa calore in gruppo	554
Scrofe gestazione e attesa calore posta singola	410
Scrofe lattazione	336
Totale SCROFE	1.300
Suinetti 7-30kg	6.500
Scrofette	293
Verri	2

Il sistema di allevamento a Banda trisettimanale comporta l'applicazione di un calendario fisso di spostamento degli animali, che esige spazi in grado di garantire la capacità massima istantanea di 1.300 scrofe. Il progetto prevede inoltre le aree di stabulazione prescritte dall'autorità sanitaria, per infermeria e quarantena (area di carico delle scrofette in arrivo) inottemperanza ai requisiti di biosicurezza e benessere animale.

Tempi di attuazione del progetto

Sono previsti due anni per la realizzazione del progetto, in quanto si procederà al trasferimento del reparto svezzamento e successivamente alla ristrutturazione con demolizione e ricomposizione dei fabbricati esistenti, al fine di non generare interruzioni in contrasto con i contratti di fornitura dei suinetti ai clienti che svolgono - in altre sedi - la fase di ingrasso.

Opere di Attenuazione

Il progetto prevede una piantumazione di siepi e boschetti di tipo misto, con specie arboree ed arbustive autoctone, e seguendo i principi del "Prontuario della qualità architettonica e della mitigazione ambientale" del Piano degli Interventi comunale. Le siepi andranno a perimetrare sia l'allevamento attuale (già peraltro dotato di siepe sempreverde), sia l'area di progetto. Ciò permetterà di conseguire i seguenti scopi.

- predisporre un'adeguata schermatura dei luoghi aziendali;
- porre dei limiti fisici all'entrata di eventuale fauna selvatica all'interno dell'allevamento;
- limitare il passaggio all'esterno di odori, rumori e polveri con conseguente miglioramento della qualità dell'aria;
- incrementare la presenza di avifauna, con conseguente miglioramento del livello di biodiversità del sito. E' da rilevare che a fronte dell'abbattimento del capannone E1 ed E4, si verrà a creare un nuovo spazio adibito ad aiuola, che verrà anch'essa piantumata con alberi ed arbusti, in modo da attenuare la percezione visiva dell'allevamento. E' previsto, inoltre, l'impianto di un nuovo vigneto ad est dell'allevamento esistente, in una porzione di terreno adiacente alla viabilità privata di supporto citata in precedenza. Si rileva che la sistemazione del verde prevede una superficie piantumata ad alberi ed arbusti pari a 19.200 mq., rispetto alla attuale (mq.1.331).

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Tenuto conto della tipologia di progetto e di attività da valutare, si sono esaminate le seguenti componenti ambientali:



1. aria
2. clima regime anemometrico
3. acqua
4. suolo
5. settore primario
6. flora
7. fauna
8. biodiversità
9. paesaggio
10. patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico
11. salute e sanità
12. sistema insediativo residenziale e produttivo e mobilità
13. rifiuti
14. energia

Componente aria

Qualità dell'aria

Sono stati presi in considerazione i seguenti inquinanti:

monossido di carbonio (CO)

Biossido di azoto (NO₂)

Ossido di azoto (NO_x)

Ozono (O₃)

Anidride solforosa(SO₂)

Benzene(C₆H₆)

Polveri inalabili (PM₁₀)

Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)

Metalli pesanti presenti nella frazione PM₁₀(arsenico, cadmio, nichel e piombo)

Per quanto riguarda la componente aria la principale criticità è rappresentata dalla presenza di polveri sottili, per gli altri componenti non si ravvisano problematiche particolari. Per cui non si richiedono ulteriori approfondimenti in sede VIA.

Clima

Regime anemometrico

l'intervento in esame non aggraverà la situazione esistente, in quanto nessuno di centri abitati posti sotto vento rispetto all'allevamento (Olmi-San Biagio di Callalta- San Martino) si trova nella direzione dei venti dominanti, peraltro di bassa intensità. Per questa componente non si richiedono approfondimenti in sede VIA:

Acqua

Acque superficiali

I dati evidenziano per i corsi d'acqua esaminati una qualità sostanzialmente discreta, pur con una presenza, seppur minima di inquinanti diffusi di origine sia agricola che industriale. E' stata presentata una accurata relazione di invarianza idraulica a firma dell'Ing..Caldato Alessio ed arch.Moreno Bergamo nella quale vengono descritte una serie di opere che garantiranno l'invarianza idraulica così come previsto.

Acque sotterranee

Dagli studi presentati lo stato delle acque sotterranee è risultato buono dal 2011 al 2016, mentre per il 2017 si è registrata la presenza significativa di ione ammonio. Tale dato non sembra comunque in contrasto con una situazione nel complesso buona, per cui per la componente acqua non si richiedono ulteriori approfondimenti in sede VIA.

Suolo e sottosuolo

Dall'analisi dei dati presentati sulla componente suolo e sottosuolo non emergono criticità che possono essere incrementate dalla realizzazione del progetto in esame. Per cui non si richiedono ulteriori approfondimenti.



Settore primario

L'area oggetto di intervento risulta inserita in un contesto rurale: il progetto in esame non comporterà criticità visto il basso carico di azoto presente nel territorio comunale. Anche per questa componente non si richiedono ulteriori approfondimenti in sede VIA.

Flora

Nell'ambito in esame non sono presenti alberature di interesse paesaggistico - ambientale di particolare interesse. Non si richiedono ulteriori approfondimenti.

Fauna

Considerato che l'intervento non modifica la struttura eco sistemica dell'area, non si rilevano criticità, pertanto non si richiedono ulteriori approfondimenti.

Biodiversità

L'area oggetto di valutazione risulta nettamente esterna ai siti rete natura 2000 (zona S.I.C Fiume Meolo e Vallio -IT 3240033- ed è inserita in un ambito agricolo, pertanto non si ravvedono criticità di sorta, per cui non si richiedono ulteriori approfondimenti.

Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

Vista l'entità del progetto, le mitigazioni previste e lo stato di fatto dell'area interessata, non si rilevano criticità per quanto riguarda l'ambito paesaggistico per cui non si ravvede la necessità di ulteriori approfondimenti in sede VIA.

Salute e sanità

Non si ravvisano particolari problematiche relative allo stato sanitario. L'intervento in oggetto non appare influenzare lo stato di salute e la sanità della popolazione residente all'interno e nelle aree limitrofe, per cui non si richiedono per questa componente ulteriori approfondimenti.

Sistema insediativo

Struttura, morfologia e organizzazione funzionale

Si condivide con il proponente che il progetto in esame non comporti effetti sul sistema insediativo, in quanto le opere previste riguardano esclusivamente interventi di adeguamento tecnologico e di trasferimento di reparto svezamento, peraltro in ambito agricolo a bassa densità abitativa anche in questo caso non si richiedono ulteriori approfondimenti.

Mobilità

L'ubicazione dell'area di intervento e le opere in progetto non vanno a modificare lo stato di fatto della mobilità vi si è un nuovo transito dei mezzi dell'azienda su via Pra' dei Roveri ma che essendo limitato a due mezzi alla settimana non può interferire sul flusso attuale e creare nuovi impatti o disturbi per la popolazione e per le altre componenti ambientali che siano degni di nota. Pertanto non si richiedono ulteriori approfondimenti.

Rumore

L'attività in oggetto risulterà pertanto acusticamente compatibile con il contesto territoriale agricolo

Rifiuti

Dall'analisi della componente dei rifiuti non sono emerse criticità e le opere in progetto non comportano modifiche allo stato di fatto. Non si richiedono ulteriori approfondimenti.

Energia

Dall'analisi non sono emerse criticità. Le opere in progetto non comportano modifiche sostanziali allo stato di fatto anzi il fabbisogno unitario di energia è previsto in diminuzione, grazie al miglioramento



del controllo del microclima all'interno dei ricoveri, tramite coibentazione degli involucri edilizi. Non si richiedono ulteriori approfondimenti.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Dimensioni

Il progetto in esame consiste nell'adeguamento tecnologico alle norme di benessere animale D.lgs 122/2001 dell'allevamento esistente in via S.Martino con: D. ricomposizione volumetrica degli edifici esistenti senza aumento del numero di capi E. trasferimento reparto svezzamento F. miglioramento inserimento ambientale La progettazione ha assunto quale parametro di base l'invarianza della capacità produttiva esistente (1302 scrofe da riproduzione - Decreto AIA della Provincia di Treviso n.297 del 17/07/2019) e 6.500 suinetti svezzati (peso vivo finale 30 kg.) La superficie coperta da fabbricati aumenta da mq. 5.368,36 a mq. 8.299,31, in ragione dell'adeguamento delle superfici di stabulazione alle norme e alle migliori tecniche disponibili in materia di benessere animale e di sicurezza igienico-sanitaria. Si prevede il trasferimento del reparto svezzamento in ambito agricolo distaccato dal compendio esistente, che sarà destinato a sito esclusivo di riproduzione: ciascuno dei due siti sarà provvisto di accesso autonomo e di barriera sanitaria in grado di impedire accessi dall'esterno alla zona sensibile di allevamento. Si prevedono mitigazioni a verde, con nuove piantumazioni di fasce tampone, alberature e siepi sia nel sito attuale, che nel nuovo reparto trasferito.

Utilizzazione delle risorse naturali

Il progetto prevede il recupero pressoché totale dei sedimenti esistenti, mq. 5244,21/5368,38 = 97,7%. Il progetto prevede l'utilizzo di superficie, ora ad uso agricolo (seminativo), che sarà occupata dal nuovo reparto svezzamento con relative aree di pertinenza (sup. mq. 3.466mq per l'allevamento e mq. 3.328 per piazzale ed aree tecniche.). Parte delle aree ora occupate dai fabbricati esistenti sarà destinata a verde, con funzione di filtro e schermatura e da aree di invaso delle acque piovane. Si prevede un risparmio idrico, generato dal minore impiego di acqua per pulizia delle stalle. Il consumo di suolo previsto a fronte del nuovo progetto è riportato nella tabella seguente.

Descrizione intervento	Consumo suolo (mq)
Nuovo reparto svezzamento	+6820
Nuova piantumazione verde (ex cappannone E4)	-1336
Totale	+5484

Considerazioni sulla Rete Natura 2000.

L'area d'intervento è esterna ai siti della Rete natura 2000 e non risultano collegamenti diretti tra l'area di intervento ed il sito più prossimo o con altri elementi appartenenti al sistema ecorelazionale individuati dal PTCP alla Tavola 3.1 Reti ecologiche.

Tutti i siti posti a valle dell'area di intervento si trovano a oltre 13 km di distanza, pertanto è possibile escluderli dal presente studio in luce della notevole distanza e del fatto che l'attività non prevede scarichi in acque superficiali.

La distanza minima è la seguente:

AMBITO	DENOMINAZIONE	DISTANZA MINIMA (m)
Sito Natura 2000	S.I.C. "Fiumi Meolo e Vallio" (IT3240033)	920
	Z.P.S. "Grave del Piave" (IT3240023)	6.190
	S. I. C. "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia" (IT3240030)	6.190



Il Proponente, attraverso l'Allegato E a firma del consulente incaricato Maurizio Leoni, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23) "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, viene inoltre dato evidenza che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi tali da modificare l'idoneità anche degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

Conclusioni: le valutazioni indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

Cumulo Impatti

L'analisi effettuata dal Proponente, considera gli impatti indotti dall'attività in essere tali da non combinarsi tra loro in maniera additiva e/o sinergica e determinare impatti significativi di maggiore entità.

Nella valutazione si precisa inoltre che non sono rilevabili impatti cumulativi, valutati nel buffer di 1 km, generati da impianti simili a quello oggetto di analisi. Non esistono infatti insediamenti che svolgano le medesime attività. La principale opera in corso di realizzazione a circa 2,5 km è la "Superstrada Pedemontana Veneta".

Il proponente non ritiene necessaria la realizzazione di interventi di mitigazione.

Sarà comunque prevista la realizzazione della fascia verde lungo il lato sud.

In prospettiva di futuri interventi manutentivi o dell'ampliamento delle superfici scoperte esterne, il Proponente propone che detti interventi prevedano la sostituzione del manto in asfalto con soletta in calcestruzzo che presenta caratteristiche di durabilità superiore garantendo un innalzamento del livello di protezione ambientale.

Valutazione acustica

Il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale fa ricadere l'area di pertinenza dell'Azienda Agricola La Grazia e quelle a confine nella Classe III - aree di tipo misto. Gli edifici residenziali (ricettori) più vicini all'allevamento si collocano a nord (via Pra' Roveri) e a sud dello stesso (via San Martino). Sulla base delle misurazioni fonometriche e delle valutazioni effettuate presso l'area di pertinenza dell'Azienda, secondo la Documentazione Previsionale di Impatto Acustico prodotta dal Proponente si stima che l'attività determinerà un impatto acustico entro i valori limite diurni e notturni vigenti.

Considerazioni: considerate le modalità gestionali descritte dal Proponente negli elaborati di progetto, visti gli esiti dei rilievi strumentali riportati nella Documentazione Previsionale di Impatto Acustico trasmessa, si desume con sufficiente attendibilità il rispetto dei limiti massimi di rumore vigenti nei tempi di riferimento diurno e notturno. Il livello d'impatto non risulta pertanto negativo e non necessita di approfondimenti.

Valutazione dell'impatto odorigeno

È stata presentata una valutazione dell'impatto odorigeno nella quale le emissioni degli odori dell'allevamento sono state valutate assumendo come sorgenti di emissione gli animali presenti nei vari capannoni (con le specifiche consistenze progettuali) e le vasche di stoccaggio dei liquami. Nello scenario di progetto verranno utilizzate tecniche di allevamento nuove che premetteranno una riduzione specifica delle emissioni odorigene, in particolare per quanto riguarda lo svezzamento si passerà dalla tecnica fossa a trascinamento alla tecnica vacuum system. Nello scenario di progetto



inoltre le vasche saranno coperte. Si ritiene che tale tecnica permetta una riduzione del fattore di emissione dalle vasche di stoccaggio di una percentuale almeno pari al 90% rispetto al fattore considerato per vasche di stoccaggio prive di copertura (come indicato dalle tabelle della regione Lombardia). I calcoli effettuati hanno definito le emissioni di odori generata nella attuale configurazione e a progetto ultimato: a) stato di fatto: 283.076 UO/s a) stato di progetto: 104.769 UO/s Si prevede quindi una diminuzione di tali emissioni dell'ordine del 63%.

Valutazione emissioni di polveri

L'allevamento in esame applica già le migliori tecniche disponibili (procedura AIA) per abbattere tali emissioni. Il controllo del microclima prevede la ventilazione dinamica in estrazione con ingresso dell'aria dalle bocchette presenti nelle pareti e fuoriuscita dalle aperture poste sul tetto. Per la stagione estiva si è prevista la possibilità di raffrescare l'ambiente mediante evaporazione controllata di acqua; in tal modo si prevede una riduzione di tali emissioni, che sono già monitorate dalla procedura AIA. Nel 2018 la produzione stimata di PM10 è di 89 kg.

Inquinamento e disturbi ambientali: aria

Il problema maggiore per gli allevamenti zootecnici è indubbiamente quello delle emissioni in atmosfera. I principali composti nel caso in esame sono l'ammoniaca (NH₃), il metano (CH₄), il protossido d'azoto (N₂O), le polveri sottili (PM10). Di seguito si riassumono le potenziali emissioni, calcolate sulla presenza media annua lorda di 48.815 capi allo stato attuale e di 57.690 capi nello stato di progetto:

Inquinante	Stato attuale Emissione kg	Stato di progetto Emissione kg
Ammoniaca (NH ₃)	17380	12755
Metano (CH ₄)	26950	26910
Protossido di azoto	1100	1099

Ci si attende una diminuzione delle emissioni in particolare l'ammoniaca.

Inquinamento da mezzi di trasporto

Non si rileva un sostanziale incremento del numero annuo di transiti di autocarri, che saranno ripartiti anche sull'accesso di via Pra Roveri

Consumo di energia

Il fabbisogno unitario di energia è previsto in diminuzione, grazie al miglioramento del controllo del microclima all'interno dei ricoveri, tramite coibentazione degli involucri edilizi. Poiché la superficie coperta aumenta in modo significativo, è ragionevole prevedere un maggiore consumo totale di energia per la climatizzazione e l'azionamento degli impianti. Tale incremento non si traduce in un incremento di consumo di energia da fonti fossili. Infatti il nuovo impianto fotovoltaico, con capacità di 80 kWp, sarà in grado di soddisfare una quota significativa del fabbisogno energetico. Considerando il consumo annuo del 2018, pari a 232 MW (fonte: Piano di Monitoraggio e Controllo AIA), la fonte fotovoltaica coprirebbe circa 80 kWp * 1100 ore = 88 MWh anni, pari al 38% del fabbisogno annuo.

Paesaggio

Il progetto prevede adeguate attenuazioni ambientali attraverso la piantumazione di un'estesa siepe arborea ed arbustiva con importante funzione di schermatura. È da precisare che a fronte della riorganizzazione degli spazi nell'allevamento esistente, il mangimificio (altezza al colmo 12m), verrà demolito, con conseguenze positive riguardo alla fruizione del paesaggio.



OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

Non sono pervenute osservazioni.

In data 13 marzo 2020 (prot. Prov. n. 14927 del 16/03/2020) il Comune di San Biagio di Callalta ha trasmesso il Parere della Commissione edilizia comunale espresso nella seduta del 27 febbraio 2020.

PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 2 aprile 2020, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse alla realizzazione del progetto, non rilevando la possibilità di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA con prescrizioni.

CONCLUSIONI

Dall'analisi della documentazione presentata si desume che il progetto di adeguamento tecnologico dell'impianto in oggetto volto sia ad un maggior benessere animale che ad una maggiore biosicurezza permette altresì di perseguire importanti miglioramenti degli impatti, in particolare, sull'atmosfera. Il progetto è teso all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili, dettate dalla normativa I.P.P.C./A.I.A. e si inserisce nello sviluppo dell'attività agricola in atto, mediante sistemi di gestione attenti alla sostenibilità ambientale. Tutto ciò premesso si esprime parere favorevole al progetto e si ritiene che sia da escludere da ulteriori approfondimenti in sede VIA, ma per quanto riguarda l'inquinamento luminoso si prescrive quanto segue:

1. prima dell'installazione dei punti luce esterni venga effettuato un calcolo dei valori di illuminamento previsti, in modo da garantire, nelle aree da illuminare, il non superamento del valore di illuminamento medio mantenuto E_m di 10 lux;
2. l'utilizzo di apparecchi a led con temperatura di colore correlata TTC non superiore a 3000 K.

Per quel che riguarda la viabilità, si condivide quanto proposto dal Comune di San Biagio di Callalta: che anche la nuova struttura (posta a nord dell'attuale impianto) utilizzi l'accesso esistente già a servizio dell'Azienda posto sulla laterale di "Via S. Martino", in particolar modo per non alterare il delicato equilibrio alla circolazione del centro abitato di San Martino.

Treviso, 2 aprile 2020



**IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA
Carlo Rapicavoli**